L'Economia

Newspaper metadata:

Source: Corriere Della Sera - L'economia
Author: Barbara Millucci
Country: Italy
Date: 2018/10/22
Media: Periodics
Pages: 60 - 60

Media Evaluation:

Readership: 3.352.000
Ave € 105.000
Pages Occuped 0,5

Web source:

Così la Rete diventa una banca

Secondo il PoliMi finora sono stati raccolti 45 milioni con il crowdfunding, da gennaio «aperto» a tutte le Pmi

di **Barbara Millucci**

Da oggi, le aziende che intendono farsi finanziare un progetto di business hanno un'opportunità in più. È l'equity crowdfunding, una tipologia di investimento online dove, sottoscrivendo quote del capitale di rischio di Pmi, si diventa a tutti gli effetti soci dell'impresa. Grazie a Internet e alla digitalizzazione, negli ultimi anni si sono affacciati sul mercato nuovi attori e servizi che cambieranno radicalmente il modo con cui oggi facciamo pagamenti, stipuliamo contratti come assicurazioni e prestiti, investiamo il nostro denaro, raccogliamo capitale per progetti.

Se, fino a pochi anni fa, il fintech riguardava applicazioni informatiche che supportavano il back office e i gestionali di banche, oggi la declinazione si è allargata a una varietà di servizi e tecnologie per le imprese, coprendo un ampio range di prodotti e servizi finanziari come pagamenti *cashless*, piattaforme di raccolta di capitale, algoritmi di gestione dei dati e di automazione dei processi, monete virtuali e nuovi sistemi di gestione dei rischi assicurativi. Secondo quanto emerso durante la nona edizione del «Focus Pmi», l'Osservatorio sulle Piccole e Medie Imprese, organizzato dallo Studio LS Lexjus Sinacta, e illustrato alla Borsa di Milano, il capitale di rischio raccolto sulle piattaforme di equity crowdfunding dal 2014 ad oggi ha superato i 45 milioni, e più della metà è stato raccolto solamente nel 2018. Il motivo dell'impennata si spiega con l'entrata in vigore (il 3 gennaio 2018) del nuovo regolamento Consob sull'equity crowdfunding che è stato esteso a tutte le Pmi italiane, e non solo più alle startup e alle Pmi innovative. «In pratica, tutte le società hanno ora la possibilità di raccogliere capitali di rischio sul web grazie al finanziamento collettivo», dichiara Giancarlo Giudici, professore di Finanza aziendale del Politecnico di Milano.

Tre motivi

«Sono tre i motivi per cui l'equity crowdfunding sta crescendo così in Italia. Innanzitutto le piattaforme leader possono contare un su bacino d'investitori molto più consistente rispetto al passato e quindi portano a successo le campagne più facilmente. Secondo, gli operatori hanno compreso meglio le tecniche che permettono di arrivare più facilmente al successo di un'operazione». I numeri lo dimostrano. Se nel 2014 erano maggiori i casi d'insuccesso delle operazioni finanziarie di raccolta, nel corso del 2018 la tendenza si è nettamente invertita: 88 sono le campagne di raccolta fondi che si sono concluse con successo e solamente 18 quelle non andate a buon fine.

Tra i settori più promettenti, e ancora in rodaggio, c'è quello del real estate. Ecco le cifre e le prospettive

Le nuove opzioni

Terzo motivo è l'ingresso nell'equity crowdfunding degli operatori che investono nel mercato immobiliare. Dall'avvio delle campagne, il portale Walliance (real estate) ha raccolto oltre 5 milioni di euro, mentre Housers, attivo nel lending crowdfunding (prestiti), a oggi ne ha raccolti circa 3. Queste nuove piattaforme di crowdinvesting sono a tutti gli effetti canali alternativi e diretti di finanziamento per le pmi rispetto ai circuiti di intermediazione tradizionali come fondi di venture capital, private equity e banche. Tra le tante altre nuove formule che possono risultare utili ad una Pmi c'è l'Invoice trading, piattaforme dove è possibile cedere fatture commerciali ottenendo un anticipo di cassa, equivalente allo sconto fattura bancario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA